



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

SULL' UNICO TRENO

Abbiamo iniziato il nuovo anno; ci siamo scambiati gli auguri perchè sia un anno prospero e felice.

Ma il passaggio da un anno all'altro deve significare qualcosa di più di un augurio. È un'occasione per riflessioni serie sul tempo, sulla vita che corre veloce, e la luce del Natale, che ancora ci pervade l'anima, contribuisce a farci intuire la preziosità, il significato, la direzione della nostra vita.

Il tempo è un treno che corre veloce.

Ha avuto, tanto tempo fa, una fermata, di transito, a Betlemme per far salire sul convoglio un «Personaggio» eccezionale, il Figlio di Dio; l'altra fermata sarà la meta della corsa. Tutti allora si scenderà, ma non a tutti sarà data la stessa «casa»... dipenderà da come ognuno si sarà comportato con quel Personaggio eccezionale diventato, alla sua salita sul convoglio, il centro di tutto, il capotreno, il controllore, la «polfer» e soprattutto la ragione stessa della corsa.

Ecco perchè bisogna rifarsi al Natale per intuire la preziosità e il significato della nostra vita.

Importante, dunque, prima di tutto è non dimenticare che si è su un treno, guidato da un capotreno d'eccezione e che il treno corre verso una meta precisa.

Altrettanto importante è che ce la intendiamo con i compagni di viaggio. E intendersela significa accettarsi, capirsi, aiutarsi, scambiarsi quelle quattro cosette del nostro bagaglio. Significa costruire la pace. E fa bene la Chiesa, il primo giorno dell'anno, insistere su questo punto, perchè è sempre possibile che un atto di pazzia dell'uomo metta anzitempo fine alla corsa.

E dobbiamo anche ringraziare la Chiesa che, fedele al compito affidatole dal Capotreno, si adopera in tutte le maniere perchè il nostro viaggio sia sicuro e il meno possibile travagliato.

È poi importante, se si vuole che le cose camminino per il verso giusto, che tra i

«portavoce» del Capotreno (tra i cristiani) ci sia più umanità e meno contrasti. Il danno della divisione tra i cristiani non è mai stato tanto sofferto come oggi.

L'umanità, per scoprirsi finalmente l'unica famiglia dell'unico Padre, ha bisogno di vedere la gente che concretamente si ama, ed i cristiani, proprio perchè cristiani, devono essere di esempio. Per questo la preghiera per «l'Unità dei Cristiani» si farà particolarmente intensa durante l'Ottavario che il calendario liturgico ha fissato nel cuore di questo mese (dal 18 al 25 gennaio). L'umanità ha bisogno di esempi sinceri e concreti di unità: anche per convincersi che la forza trionfante della storia non sarà la Potenza che schiaccia e distrugge, ma l'Amore che serve e dona la vita.

Il parroco

che incidono decisamente nella trasformazione del costume e della identità culturale della nostra società».

Il Papa in risposta alla diagnosi esposta dai Vescovi, affidò loro per le genti del Triveneto questa significativa indicazione: «I cristiani del Triveneto devono rinsaldare la propria radice etica e spirituale, nel contesto di una identità culturale non attinta al di fuori delle proprie tradizioni genuine». Il Papa invita cioè i cristiani del Triveneto a «bere al proprio pozzo» senza ispirarsi altrove per vivere da cristiani.

I Vescovi non hanno voluto lasciar cadere questa esortazione e richiamo del Papa e, in vista di un convegno, invitano tutti i fedeli e le comunità cristiane ad interrogarsi su questi punti:

- Che cosa ha portato ad una recessione della vita cristiana nei nostri paesi?
- Che cosa ci ha allontanato da quel tradizionale e generale sentire cristiano che era proprio della nostra gente, che metteva in primo piano i valori: Dio, famiglia, lavoro, risparmio, onestà, solidarietà, rispetto della vita? Dove e in che cosa abbiamo mancato?
- E quale è la situazione attuale religiosa ed ecclesiale delle nostre comunità? Come si vive la fede? Come la si trasmette?

(continua in 2ª pag.)

Quale futuro per le Comunità Cristiane del Triveneto? Verso il primo Convegno Ecclesiale Triveneto 1990.

I Vescovi del Triveneto hanno deciso di avviare la preparazione ad un convegno ecclesiale delle Venezie che avrà la sua fase conclusiva nella primavera del 1990 ed ha per tema: «Comunità Cristiane e futuro delle Venezie».

A spingere i Vescovi in questa iniziativa è stato un richiamo del Papa in occasione della loro visita «ad Limina» di due anni fa. Allora i Vescovi nell'esporre al

Papa la situazione religiosa morale sociale delle popolazioni affidate alla loro cura pastorale, avevano fatto presente come accanto ad un rapido sviluppo economico e ad un maggior benessere materiale raggiunto, si dovesse purtroppo registrare nel Triveneto tradizionalmente religioso, «un crescendo della secolarizzazione, del permissivismo etico e di una mentalità materialistica preoccupante; fattori

(dalla 1^a pag.)

— E dal momento che la costruzione di una comunità cristiana è affidata alle nostre mani e non possiamo aspettare che siano la società o i mass-media a tener in piedi o a rimettere in piedi da noi il cristianesimo, che cosa dobbiamo fare? Su quali punti di forza occorre far leva per recuperare l'anima religiosa della nostra gente?

Cosa proporre, inventare di nuovo per avviare un rinnovamento delle nostre comunità nel loro modo di essere Chiesa?

Le risposte a questi interrogativi potranno tracciare vie nuove per rinsaldare la vita pubblica e privata delle nostre popolazioni alle loro antiche radici e genuine tradizioni cristiane.

Ne riparleremo.

PROVERBIO AFRICANO

«Ogni volta che muore un anziano è come se bruciasse una biblioteca»

In ogni paese esiste una enorme ricchezza umana di cultura, di esperienze di cui sono portatori gli anziani; esiste come una enorme biblioteca che raccoglie una quantità di memorie, di situazioni, di modi di vita, di espressioni, di favole che sintetizzano simbolicamente comportamenti esistenziali, sociali... Sono le nostre radici.

Purtroppo tutta questa ricchezza rischia di disperdersi e di scomparire per sempre, man mano che i vecchi muoiono.

E' partendo da questa constatazione che il nostro Gruppo Alpini ha avuto la felice idea di andare in giro nelle case della parrocchia per raccogliere qualche «pezzo» di questa enorme biblioteca che è la realtà della terza età.

Quest'anno il Gruppo Alpini «Zaglio» di Salce celebra le sue nozze d'argento, 25 anni di vita associativa e vuole festeggiarli tra l'altro, con una mostra (dal 7 al 23 luglio), che non solo metta in evidenza le iniziative e attività di 25 anni di vita del Gruppo, ma anche gli usi, i costumi, le tradizioni, le caratteristiche culturali e sociali dell'ambiente e della gente da cui il Gruppo pro-

viene e in cui vive.

Armati di registratore e di macchina fotografica alcuni giovani andranno ad intervistare i più anziani della parrocchia per raccogliere dal vivo testimonianze del passato.

Altri cercheranno insieme di ricordare, di ricostruire, di riscrivere quelle canzoni, ballate, filastrocche... che erano il cavallo di battaglia delle allegre brigate dei padri e dei nonni degli alpini di oggi; non escluse certe stupende melodie sacre, quali per esempio la «Lamentazioni» del Venerdi Santo, magistralmente eseguite dagli antesignani dei cantori di oggi, ed anche certi racconti e spassose favole che tenevano banco nei filò.

E' importante che non vada perduta questa ricchezza di cultura contadina e paesana. Ed è importante aiutare le nuove generazioni a cogliere ed apprezzare tutto quel patrimonio di esperienze e di vita di cui sono portatori gli anziani.

Importante anche per ritrovare quei momenti di dialogo tra le generazioni che la rapida evoluzione della nostra società ha così drammaticamente interrotto.

NOI DEL CORO...

«La Voce Amica» ci concede un angolino e siamo lieti di poter così esprimere e comunicare la soddisfazione e la gioia che proviamo a trovarci assieme ad appagare la nostra passione per la musica e il canto.

Fanno parte del nostro complesso corale n. 30 elementi; molti sono giovani e si sono inseriti da poco, ma hanno già superato la comprensibile timidezza e soggezione del primo momento.

Abbiamo la fortuna di avere l'organista fisso, il sig. Mario Mares, ed ora, ad istruirci e dirigerci nel canto, la prof. Maria Ribul, che ha subito intuito l'animo e la voglia che ci muove, ed è molto contenta del nostro coro; dice che è sicura di portarlo ad un livello buono di esecuzione perchè «ci sono voci bellissime», c'è passione, c'è impegno e tutte le premesse per ottenere quella fusione di voci ed espressività e musicalità che è l'ambizione di ogni coro che si rispetti.

Per noi è un piacere trovarsi insieme, fare amicizia, cantare. Le prove, si sa, sono faticose e noiose, ma piano piano si arriva a capire il «pezzo» e sotto la guida attenta, sensibile, paziente della direttrice si arriva alla fine

a gustarne tutta la bellezza.

Le festività natalizie hanno segnato la prima uscita del nostro coro rinnovato. E' sempre con tanta emozione e con paura che ci si esibisce, ma poi la soddisfazione e la commozione è tanta.

Abbiamo constatato che anche la gente è stata bene impressionata (nonostante qualche nostra incertezza) e ci ha apprezzato; l'ha dimostrato la generosità con cui ha risposto all'«offerta per i cantori» che il parroco ci ha destinato nella festa dell'Epifania.

Ringraziamo tutti di gran cuore. Questo ci incoraggia a dedicarci con sempre maggior impegno ed entusiasmo, e ci permetterà di concederci una cenetta e magari una gita, tanto per conoscerci meglio e fare di noi un bel gruppo affiatato.

Ci auguriamo che il coro, compreso ed aiutato da tutti e rinforzato da nuove leve, cresca e si perfezioni.

Chi ha cantato e canta sa che cosa vuol dire vivere quelle splendide emozioni di gioia, di amicizia e di serenità che si provano nel **CANTARE INSIEME.**

Il Coro



La troupe della Befana Alpina ed il folto pubblico di bambini e adulti accorsi ad ammirare l'originalità del... quadro e ad applaudire la dovizia dei doni.

RELAZIONE GENERALE 1988

BILANCIO CASSA PARROCCHIALE

Entrate

Residuo anni preced.	L.	6.984.630
Interessi bancari '88	»	264.280
Off. racc. in chiesa	»	6.650.150
Off. manuali	»	8.365.200
Proventi diversi («S. Sepolcro '88)	»	1.700.000
Proventi Benedizione case e primizia	»	8.230.000
Totale	L.	32.194.260

Uscite

Imposte	L.	368.760
Assic. inc. e RCA	»	257.000
Spese ord. di culto (cere, particole, libri lit.)	»	1.733.900
Energia elettr., telef., gasolio riscald.	»	2.764.700
Lavori di ord. amm. e riparazioni	»	1.189.720
Compensi: sagrestano, organista, cantori	»	4.918.800
Lavori straord. (finestre salone parr.)	»	2.100.000
A saldo passivo anno scolastico '87-'88 della scuola mat.	»	336.000
Alla Curia: 2% off. e quota di Fraternità Sacerd.	»	507.000
Al parroco: stabilito dall'Uff. Sostentam. Clero (83.000 mens. pari a L. 80 per ab.)	»	996.000
Totale	L.	15.171.880

ENTRATE	L.	32.194.260
USCITE	L.	15.171.880
ATTIVO	L.	17.022.880

CASSA ANIME

Entrano sotto questa voce: 1) le offerte che vengono raccolte in cimitero il giorno dell'Ascensione e dei morti, 2) quelle che vengono raccolte in chiesa durante i funerali. Sono destinate, detratta una percentuale che spetta, come da consuetudine, al sagrestano e alla chiesa, per la celebrazione di SS. Messe per tutti i nostri defunti (le prime), per il defunto di cui si sono celebrate le esequie (le seconde).

Non potendo il parroco celebrare tutte queste SS. Messe in parrocchia, le trasmette alla Curia perché vengano assegnate ad altri sacerdoti che ne sono sprovvisti.

Totale offerte raccolte, per n. 42 SS. Messe: L. 420.000.

SCUOLA MATERNA

CASA SOGGIORNO ANZIANI

Il bilancio dell'anno scolastico 1987-88 (dal 1° settembre al 31 agosto), già pubblicato, si è chiuso in pareggio con

Totale entrate e uscite L. 63.635.400

La cassa anziani ha un residuo attivo di L. 9.437.000 messo da parte per il completamento del piano superiore destinato agli anziani.

LE COLLETTE 1988

Off. annuale al sagrestano	L.	240.000
Off. annuale ai cantori	»	262.000
Carità diocesana (pro Assist. soc. - Clero bisognoso - Cattedrale	»	200.000
Terra Santa	»	50.000
Attività organizzative diocesane	»	160.000
Università Cattolica	»	40.000
Pastorale diocesana (pro A. catt. - Quotidiano catt. - Scuola Cattolica)	»	200.000
Obolo S. Pietro	»	150.000
Seminario	»	850.000
Missioni	»	500.000
Emigranti	»	50.000
«Un pane per amor di Dio» (Quaresima)	»	500.000
Al Vescovo di Wamba in occ. sua visita a Salce (28-8-88)	»	1.000.000
Avvento di frat. (per motocoltivatore a P. Pedenzini missionario in Wamba)	»	1.000.000
Per terremotati dell'Armenia	»	1.000.000
Totale	L.	6.202.000

E' la misura della carità e sensibilità della nostra parrocchia verso le opere della Chiesa, e il contributo della nostra fraterna solidarietà ai bisogni dei fratelli, segno di un sentire cristiano che si rifà al Vangelo: «E' meglio dare che ricevere».

STAMPA

(Bollettino e Famiglia Cristiana)

Entrate	
Residuo attivo	L. 510.000
Racc. in parrocchia	» 3.460.000
Pervenute da emigr. e varie	» 765.000
Da rivendita Famiglia Crisiziana	» 2.980.700
Totale	L. 7.715.700

Uscite

Stampa e spedizione	L.	2.512.000
Versate per Famiglia Cristiana	»	2.706.700
Per locandine e volantini festa S. Bartolomeo	»	250.000
Gita chierichetti	»	420.000
Abbon. a L'Amico a collaboratori	»	352.000
Pellegrinaggi	»	310.000
Festa anziani	»	320.000
Materiale catechistico e circolari	»	340.000
Totale	L.	7.210.700

ENTRATE	L.	7.715.700
USCITE	L.	7.210.000
ATTIVO	L.	505.000

ANAGRAFE 1988

Battezzati	n.	9
Prime Comunioni	n.	7
Cresime	n.	14
Matr. in parrocchia	n.	2
Matr. fuori parr.	n.	5
Funerali	n.	13

MANIFESTAZIONI RICREATIVE E CULTURALI 1988

- Befana Alpina (6 gennaio).
- Conferenza alla Scuola Mat. del dott. Paolo Pellegrini su «Incidenti domestici» (9 febbraio).
- «Veglia verde», organizzata dagli alpini (27 febbraio).
- Visita, concelebrazione, incontri di S.E. Mons. A. Ravasi Vescovo di Marsabit (Kenya) (28 febbraio).
- «3 pas coi donatori» pedonata organizzata dalla sez. donatori di sangue (10 aprile).
- Conferenza alla Scuola Mat. del dott. Antonio Totaro su «Educazione all'igiene dentale» (12 aprile).
- Festa degli alberi alla Scuola Mat. (20 aprile).
- Festa campestre dei genitori e figli al parco della Vena d'Oro organizzata dalla Scuola Materna (12 giugno).
- Pic-nic a S. Pietro (29 giugno).
- La corale festeggia S. Fermo nella chiesa omonima presente il Vescovo (9 agosto).
- Festa del patrono S. Bartolomeo (cicloturistica - quadrangolare di pallavolo maschile e femminile - torneo di calcio) (21-24 agosto).

- Festa dei nonni e anziani con esibizione della Fanfara della Brigata Cadore (24 agosto).
- Congresso Chierichetti al Centro Papa Luciani di S. Giustina (20 settembre).
- S. Martino: festa della comunità (mercato ecc.) (13 novembre)
- Presepio (Natale '88).

GITE E PELLEGRINAGGI 1988

- Pellegrinaggio foraniale al santuario della Madonna delle Grazie nell'agordino (10 aprile).
- Partecipazione al pellegrinaggio diocesano a Torino (23 aprile).
- Gita a Pisa organizzata dal Gruppo Alpini (24-25 aprile).
- Gita a Montebelluna in treno organizzata dalla scuola mat. per i bambini iscritti (27 maggio).
- Pellegrinaggio foraniale al santuario della Madonna Regina del Monte Grisa di Trieste (12 giugno).
- Gita pellegrinaggio a Padova con visita al «Piccolo Cottolengo» di Sarmeola organizzata dall'AVAB (26 giugno).
- Gita a Verona per l'Opera organizzata dalla sez. donatori di sangue (27 agosto).
- Gita parrocchiale organizzata dal Gruppo Alpini al Lago di Calaita in Val Lozen (TN) (4 settembre).
- Partecipazione al pellegrinaggio diocesano a Lourdes (9-15 settembre).
- Pellegrinaggio diocesano a Roma per il 10° ann. della morte di Papa Luciani (25-29 settembre).

CORSI DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

L'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare ha così fissato il calendario 1989 dei corsi di preparazione al matrimonio:

- 1° corso:** 7 - 14 - 21 - 28 gennaio
4 - 11 - 18 - 25 febbraio
- 2° corso:** 4 - 11 - 18 marzo
1 - 8 - 15 - 22 - 29 aprile
- 3° corso:** 6 - 13 - 20 - 27 maggio
3 - 10 - 17 - 24 giugno
- 4° corso:** 1 - 8 - 15 - 22 - 29 luglio
5 - 12 agosto
- 5° corso:** 9 - 16 - 23 - 30 settembre
7 - 14 - 21 - 28 ottobre
- 6° corso:** 4 - 11 - 18 - 25 novembre
2 - 9 - 16 - 23 dicembre

Il parroco invita, esorta i fidanzati che entro il 1989 pensano di celebrare il matrimonio, ad approfittare di questa occasione preziosa per la loro futura vita coniugale.

Gli incontri si tengono il SABATO alle ore 20,30 presso l'Istituto Sperti di via Feltre a Belluno. C'è un ampio parcheggio interno e non è chiesta nessuna quota. (Telefono 25267).

PICCOLA CRONACA

GENNAIO... DISSENNATO!

«I mesi dell'anno sono dodici fratelli più capricciosi e mutevoli di cento sorelle. Ma quello che dev'essere più fedele a se stesso è gennaio. Guai se si mette a fare il dissenato e s'ingalla di limpidi cieli, di soli, di rosei tramonti! Ghiacci e nevi alte ci vogliono, di gennaio, ghiacci e nevi per il pane di domani». (Da un vecchio almanacco).

A metà gennaio stiamo ancora aspettando la neve!

COLLETTE DI AVVENTO E DI NATALE

Abbiamo destinato l'Avvento di Fraternità (come promesso nell'ultimo bollettino) a P. Pedenzini missionario a Wamba, per provvedergli un motocoltivatore: è stato raccolto **un milione**.

Proprio sotto Natale ci è giunto l'appello per i terremotati dell'Armenia: ad essi abbiamo destinato l'offerta di Natale: **un milione** subito trasmesso alla Caritas diocesana.

Come di consuetudine, al sagrestano abbiamo riservato l'offerta di Capodanno, quale segno di riconoscenza per lo zelo e passione che de-

dica al decoro della chiesa e delle funzioni: **L. 253 mila**.

BARBE INZUCCHERATE

Alla Corale infine che tanto si prodiga per rendere solenni le nostre liturgie abbiamo riservato l'offerta dell'Epifania: **L. 262 mila**.

S. Nicolò, Babbo Natale, barba Baldassare o Melchiorre o Gaspare, Befana... chiamateli come volete; ciò che resta è l'iniziativa, veramente natalizia, del dono.

E il dono è gentilmente arrivato: in sordina agli anziani ospiti dell'asilo; fra grida di gioia ai piccoli della Scuola Materna: sulle note di canti alpini ad oltre un centinaio di bambini accorsi a salutare, applaudire e festeggiare la Befana.

Doni reciproci anche nelle famiglie e tra le famiglie, tra amici e conoscenti...

Non sono mancati neanche al parroco. Piccoli segni di cordialità, modi gentili di dirsi grazie, per rinsaldare vincoli, per ribadire obblighi.

IL GRANDE DONO

che tutti abbiamo ricevuto dal Buon Dio è quello di un anno nuovo... «di essere vivi il 1° gennaio 1989 - ha detto



Trattenimento in onore della Befana: molto applaudito il coro dei ragazzi di Bes, istruiti dalla prof. Maria Ribul, le esecuzioni dei fratelli De Cian e la fiaba animata dall'imprevedibile estrosità di Toni Tamburlin.

il parroco - per iniziare una nuova tappa del nostro cammino terreno... Il che suppone un cumulo di grazie e favori che sarebbe ingeneroso non riconoscere. Di qui cenette e cenoni, spumanti e panettoni... e molti anche in chiesa a dire «grazie» al Buon Dio, e a prendere l'impegno di tradurre questo «dono di Dio» in «dono a Dio» e in «dono ai fratelli».

Il tempo è un dono che ci è dato perchè lo doniamo; è il miglior modo per dire «grazie» al Signore che ce lo concede.

«CATONSE PAR LA FIN DE L'AN»

E' bastato far correre questa voce tra i giovani e si sono ritrovati numerosi a trascorrere insieme la fine dell'anno. Il salone parrocchiale non aveva molto da invidiare ad una discoteca: luci psichedeliche e altoparlante al massimo volume. C'è stato, sottinteso, comprensibile, un veto: l'ingresso al parroco; gli si sarebbero rotti i timpani... ed avrebbe guastato la festa!

SIMPOSII

o cenette, che potrebbero anche definirsi «colazioni di lavoro» si susseguono, come ogni anno, in questo periodo. Ha iniziato il Gruppo Alpini, poi è stata la volta della Scuola dei Morti, poi sarà l'assoc. AVAB, poi la sez. ABVIS, poi la Corale, poi le

varie soc. sportive... Si riuniscono per fare il bilancio e la relazione sull'attività svolta, per programmare la attività futura, per ribadire impegni e obblighi, per rinsaldare vincoli... In tutte c'è vitalità ed entusiasmo, e c'è qualcosa di concreto, di bene che ne deriva, in un senso o in un altro, a tutta la comunità. Tutte hanno le porte spalancate per accogliere forze nuove, preferibilmente giovanili.

UN «GRAZIE» DI CUORE

a tutti coloro, vicini e lontani, che mi hanno inviato gli auguri nelle trascorse festività. E a tutti quelli che, ricordando come si ottengono i pochi gradi di caldo in chiesa e all'asilo, aiutano il fuoco a non spegnersi.

E a tutti quelli che, ricordando il 4° precetto della Chiesa «sovvenire alle necessità della chiesa secondo le usanze», hanno fatto buon viso ai questuanti la primizia.

Statistica parrocchiale e offerte sul prossimo numero.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Autor. del Tribunale di Belluno:
17 - 2 - 1986

Sac. Gioacchino Belli - Redattore
Mario Dell'Eva - Direttore resp.

Tip. Bongioanni - Belluno



Un gruppo di bambini della Scuola Materna dà il benvenuto a S. Nicolò. Regali e dolciumi per tutti. La sera prima il Santo amico dei bambini era andato a trovarli a casa, sorprendendone più d'uno nel sonno. L'idea è stata dei giovani.